



ANNO XXX - N. 3
GIUGNO 2010

La Voce

DEL BORGO S. ROCCO

“DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO...”

Quante volte abbiamo ripetuto questa preghiera, quante volte abbiamo fatto questa richiesta!

Ma quale pane manca nelle nostre case, sulle nostre tavole? L'abbiamo fatta questa domanda per noi o per tutti i popoli del mondo? È una domanda che ci poniamo in questo mese di giugno, in cui abbiamo celebrato la solennità del Corpo e del Sangue del Signore, celebrazione durante la quale il Signore dice: “Prendete e mangiate...”.

Dopo i cinquanta giorni dalla Pasqua e il dono dello Spirito Santo, il cammino riprende il passo consueto della vita di tutti i giorni. Di domenica in domenica siamo portati a seguire Gesù nel suo rivelarsi quotidiano, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, mentre Lui, è in mezzo alla gente, e vive condividendo gioie e dolori, attese e speranze, bisogni e desideri.

Questo tempo dell'anno, un po' vacanziero ma non solo, è il tempo in cui lo Spirito ci spinge ad essere testimoni nel mondo e in questo tempo in cui ci è dato vivere. È il tempo del cristiano maturo e consapevole che considera vera opportunità dimostrare la propria gratitudine a Dio per tutto quanto ha ricevuto da Lui. Ed è proprio qui, in questo nostro camminare quotidiano, a volte stanco, a volte affaticato e avvilito, che chiediamo al Signore “il pane quotidiano”, il pane di ogni giorno per poter continuare con forza il nostro cammino di testimoni. È il pane dell'amicizia, della capacità di ascoltarsi e accogliersi che tante volte manca nelle nostre famiglie creando disagi e incomprensioni. È il pane del dialogo, del rispetto, della pacifica convivenza tra i popoli la cui mancanza genera odio e scatena conflitti senza fine, come succede in Medio Oriente. È il pane dell'incontro e della fraternità che ci auguriamo di



gustare in Sudafrica in occasione dei Mondiali di calcio.

È il pane dell'amore che si fa dono e offerta di sé agli altri, come abbiamo visto nella testimonianza del sacerdote polacco Jerzy Popieluszko, ucciso dal regime comunista, proprio in odio alla fede, e in questo mese innalzato all'onore degli altari, e di tanti martiri di ieri e di oggi. È il pane della solidarietà condiviso con chi è nel bisogno, perché abbia il necessario per vivere con dignità.

Infine, è il pane di Colui che si è autodefinito: “Io sono il pane della vita” e in questo segno povero e umile ha voluto rimanere in mezzo a noi.

È questo pane non ci deve mai mancare!

Si è concluso venerdì 11 giugno scorso, con un magistrale discorso, certamente uno dei più belli pronunciati da Benedetto XVI, l'anno sacerdotale, un anno in cui abbiamo, come cristiani, pregato per la santificazione dei sacerdoti, i quotidiani distributori del “pane della vita”. Essi sanno di non essere indispensabili, come sanno di vivere bene la loro vocazione se lasciano trasparire la presenza di Cristo, perché è verso di Lui che devono essere indirizzati i fedeli. La bellezza della missione del sacerdote è dunque questo partecipare della missione di Gesù, uomo e Dio, uomo felice e libero che si è donato per amore vivendo in perfetta comunione con il Padre. È la bellezza del vivere in comunione con gli altri fratelli e sorelle che condividono la stessa fede in Cristo. Ed il gesto di Gesù, che spezza il pane e lo offre come cibo essenziale per vivere, guardiamolo anche, e senza retorica, come la vita che il sacerdote dona e spende per il bene degli altri, senza che gli altri se ne accorgano e senza ricevere neppure un piccolo grazie.

L'Arciprete



L'ARCHITETTO IGNAZIO SARTI E IL MODELLINO LIGNEO DELLA SUA CHIESA DI SAN ROCCO

Agli inizi del secolo XIX la primitiva e modesta Chiesa di San Rocco (costruita nell'ultimo quarto del Cinquecento) era ormai ridotta in condizioni precarie ed inadeguata per l'aumentata popolazione del Borgo. Così l'Arcivescovo del tempo Chiarissimo Falconieri prese la decisione di riedificarla affidando i lavori all'architetto Ignazio Sarti (Bologna, 1790 - Coccia, Ravenna, 1854), allora illustre docente dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Formatosi nella sezione di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, il Sarti si applicò con grande successo in tutte le espressioni artistiche così da meritare il soprannome di *Michelangelino*. Successivamente divenne uno degli assidui frequentatori della scuola d'incisione di Francesco Rosaspina. Nel 1819 Ignazio Sarti si recò a Roma dove affinò il suo stile studiando architettura e scultura. Qui incontrò il celebre Antonio Canova che lo incoraggiò nella sua attività. Nel 1827 da Roma il Sarti si trasferì a Ravenna per ricoprire la cattedra di architettura e ornato nel Collegio Convitto. E quando nello stesso anno si decretò l'apertura di un'Accademia di Belle Arti, ebbe l'incarico di realizzare il disegno della facciata dell'edificio. Un avanzo di questo tipico esempio di neoclassicismo sobrio ed elegante, evidenziato dall'ordine ionico, è ancora oggi visibile in Via Baccharini accanto alla Biblioteca Classense. Era a nove archi (ora ne rimangono tre) con ingresso in quello centrale. Oltre alle funzioni di professore, Ignazio Sarti assunse anche quelle di Direttore dell'Istituto, che ricoprì per ventisette anni. Nella nostra città si possono vedere anche sue pregevoli opere di scultura come il *Monumento funerario dell'Arcivescovo Ferdinando Romualdo Guiccioli* in Cattedrale (1857). Esso, in seguito alla morte del Sarti, fu completato dal figliastro Ferdinando Martelli Sarti e da un allievo. Un busto in marmo che raffigura Ignazio Sarti (vedi foto), venne scolpito dallo stesso figliastro nel 1854. Questo ritratto è custodito nel Museo d'Arte della città di Ravenna.

Ignazio Sarti concepì il progetto della nuova Chiesa di San Rocco su pianta rotonda a forma di piccolo *Pantheon*. Di questo monumentale progetto, forse un po' pretenzioso, possediamo la poco nota descrizione del modellino ligneo - attualmente non più rintracciabile - eseguito da Tommaso Santi. Con questa realizzazione il Sarti vinse nella sezione "Invenzione di architettura" l'Esposizione dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna nel 1830. Tale descrizione è contenuta nella *Solenne distribuzione de' premi ed esposizione dell'anno*

1830 pubblicata negli Atti dell'Accademia conservati nella Biblioteca Classense. Il modellino, alto m. 0.93 e lungo m. 1.30, ci fornisce un'idea precisa dell'edificio ideato dal Sarti, molto diverso dalla chiesa di oggi: "...*Esternamente questa Chiesa sorge con un muro quadrato, che termina all'altezza del Portico, il quale nella facciata con 10. colonne d'ordine corintio [...] (sei innanzi, e quattro indietro), con sopraornato, e frontespizio sporge sopra una larga scalea di 13. gradini divisa da due ripiani. Sul muro quadrato si alza un muro ottagonale, e su questo un muro circolare, che col suo cornicione sopporta il coperto. Nel di dietro sporge un muro quadrangolare, e nel suo mezzo una scalinata mette alla porta del Campanile, che isolato vi sta sopra. Di fianco né due lati del quadrato per altre due scalinate si sale alle porte minori della chiesa...*". La parte più interessante riguarda l'interno: "...*Essa [la Chiesa] è di forma rotonda: in due file seguono tal forma 38. colonne del predetto ordine [...]. Sulla cornice architravata delle colonne della prima fila posa un Attico, che col suo cornicione sorregge la Cuppola, e dal vertice di essa la Chiesa ha il suo principal lume. Incontro alla porta maggiore si apre la cappella maggiore quadrilunga, che ha in fondo una nicchia grande, e nel mezzo l'altare, e quattro cappelle semicircolari si aprono a uguali distanze nella circonferenza...*". Un progetto complesso e di non facile attuazione nel contesto urbanistico semplice ed umile del nostro Borgo. I lavori, iniziati nel 1828 nell'area della vecchia chiesa (a metà circa della Via Castel San Pietro), si prolungarono per ben diciotto anni perché furono funestati da un grave incidente. Scrive Primo Uccellini: "...*ma portata la fabbrica a metà della cupola, questa*



cadde...". Come afferma Felice Mazzeo nella nuova edizione del volume *San Rocco. Il borgo e la sua parrocchia* (2005), esiste nell'Archivio Parrocchiale, su quella sciagura così sensazionale, solo un'annotazione, fatta molto più tardi in un inventario, che ci consente di collocare il fatto tra il 1830 ed il 1832. Nei confronti del Sarti fu subito sollevata una vile campagna diffamatoria, anche se vi fu chi sostenne che la causa del disastro fosse da attribuire alla cattiva scelta dei materiali impiegati, più che all'incapacità del direttore dei lavori. In seguito anche Corrado Ricci si rammaricò del "...*tetto della cupola che non si volle riparare, come potevasi...*". Comunque Ignazio Sarti fu rimosso dall'incarico e sostituito da un certo Ingegnere Luigi Bezzi che modificò radicalmente il progetto originario, passando dalla pianta rotonda alla quadrangolare, ma senza rinunciare ad imitare il *Pantheon*, almeno nel pronao. Intanto nel 1854 il talento di Ignazio Sarti, che non riuscì ad esprimersi nel nostro Borgo, si spegneva improvvisamente per un attacco di apoplessia nella sua piccola villa presa a pignone a Coccia.

Filippo Treré

Vergine bella, che di sol vestita,
coronata di stelle, al sommo Sole
piacesti sì, che 'n te sua luce ascose,
amor mi spinge a dir di te parole,
ma non so 'ncominciar senza tu' aita
e di Colui ch'amando in te si pose.
Invoco lei che ben sempre rispose,
chi la chiamò con fede.
Vergine, s'á mercede
miseria estrema de l'umane cose
già mai ti volse, al mio prego t'inchina;
soccorri a la mia guerra,
ben ch'í sia terra, e tu del ciel regina.

Francesco Petrarca

Non tutti sanno che...

La parola AUGURI viene dal latino AUGEO e significa IO CRESCO ed è una espressione di bene diretta a una persona per un particolare motivo perché *abbia il bene* perché *le cresca il bene*. È una espressione gentile, evoca buona educazione. È bello riceverli ed è altrettanto bello porgerli. AUGURI A TUTTI!!!



Gli Arcivescovi di Ravenna: **CRISTOFORO BONCOMPAGNI**

Il 15 ottobre 1578 Papa Gregorio XIII, Ugo Boncompagni bolognese (1502-1585), uno dei pontefici più importanti dell'età moderna, colui che attuò la Riforma Cattolica in tutta la Cristianità, uomo di eccezionale energia e di inflessibile volontà, nominò Arcivescovo di Ravenna suo nipote Cristoforo, o *Cristofano* come si legge nei documenti del tempo.

L'Arcivescovo Boncompagni, che entrò nella nostra città il 27 marzo 1579 si dimostrò subito uomo profondamente religioso, colto, riservato e di *carattere mite*.

Molto sensibile *alla buona vita del clero*, il 5 maggio tenne il Sinodo nella basilica Ursiana.

Nel dicembre 1582 papa Gregorio XIII decretò i vescovi di Piacenza, di Parma, di Reggio, di Modena, di Imola e di Cervia sottoposti all'autorità dell'Arcivescovo di Bologna.

Fu un declassamento per la Chiesa ravennate di cui, per secoli, erano stati *suffraganei*.

Subito una delegazione partì per Roma, per protestare ma non ebbe successo. Vennero fatti vari tentativi, anche giuridici per risolvere la questione che fu risolta solo nel 1605 quando Papa Clemente VIII, confermando Bologna sede Arcivescovile, sottopose di nuovo le Chiese di Imola e di Cervia alla Chiesa Ravennate.

Quelli dell'Arcivescovo Boncompagni furono anni i cui la città visse particolari fermenti: si organizzarono le scuole della dottrina cristiana tenute dai gesuiti, venne costruito l'archivio pubblico, si staccarono i marmi della porta Aurea, fatta edificare da Claudio Imperatore e con i marmi prelevati venne adornata la Porta Adriana restaurata.

Venne ampliata la Piazza di fronte alla basilica Ursiana.

Nel 1583 'cresciuto di popolazione il



borgo di Porta Sisi l'Arcivescovo pensò di erigervi una parrocchiale e il fece dandole il titolo di San Rocco; dopo aver fatto demolire la vecchia chiesa, nel Borgo di Porta Adriana iniziò i lavori per la costruzione della nuova chiesa di san Biagio e fece restaurare la cappelletta della Ss. Annunziata *situata dalla Porta circa un quarto di miglio.*

La notte di Natale 1587 per la prima volta venne celebrata la Messa solenne nella nuova Chiesa S. Maria in Porto Vennero inoltre bonificate le paludi ai confini della città, costruite torri verso

il mare come osservatorio contro i pirati e furono fatti studi ed emanati decreti per la conservazione delle pinete. Ci furono anche avvenimenti riportati dalla cronache: si organizzarono importanti giochi equestri che si tennero alla presenza di nobili e di prelati in visita a Ravenna.

Nell'estate 1591 violente scosse di terremoto sconvolsero la città e tre mesi di pioggia ininterrotta provocarono una gravissima carestia per cui molti contadini morirono di fame: fu il Boncompagni a correre in soccorso dei poveretti e a chiedere aiuti al Papa che inviò un *sussidio di 80.000 scudi*.

Tuttavia non cambiava il carattere dei ravennati: le liti e le violenze continuavano, addirittura a causa di *certi balli fatti da donne e cavalieri* in piazza ci fu una grande rissa in cui alla fine si contarono due morti e numerosi feriti.

Il 1598 fu un anno memorabile nelle storie ravennate: il 5 maggio Papa Clemente VIII, diretto a Ferrara giunse al porto Candiano e venne accompagnato dalla folla festante nella basilica Ursiana seduto sulla sedia gestatoria; il giorno seguente il Pontefice andò a pregare la Sacra Immagine della Madonna Greca.

Il 1600 si aprì con gravi tumulti di piazza fra guelfi e ghibellini ravennati tanto che l'Arcivescovo dovette intervenire per riconciliare le fazioni e pacificare gli animi dei sempre litigiosissimi ravennati.

L'Arcivescovo Cristoforo Boncompagni morì nel 1603, dopo 25 anni di buon governo della città.

Venne sepolto nella basilica Ursiana in *una urna fabbricata di preziosi marmi.*

Paola

>>> IN CASA NOSTRA

SAN ROCCO CALCIO, UN'ALTRA COPPA IN BACHECA!

Prosegue la vincente tradizione del San Rocco Calcio che anche quest'anno è riuscito ad aggiudicarsi un trofeo.

Si tratta della Coppa CSI Ravenna conquistata a fine maggio sul campo di Porto Corsini contro un'agguerritissima Or.Sa. Olimpia che, appena tre giorni prima, aveva festeggiato la vittoria del Campionato.

3 a 2 il risultato di una finale dai due volti che ha visto i bianco-azzurri di Uncini dominare nella prima parte della gara andando a segno per ben tre volte grazie ad una rete del bomber Artioli e ad una doppietta dell'estroso Ravaglia (capocannoniere del torneo), per poi subire, per buona parte del secondo tempo, l'arrembante ritorno dell'Olimpia che ha provato fino all'ultimo minuto a raggiungere il pareggio senza però riuscirci.

Triplice fischio e il San Rocco alza un'altra coppa al cielo!

M.A.





Momenti della nostra Sagra

(dal 13 al 25 maggio 2010)



Le foto sono state fornite gentilmente da Franco Biserni.



LA SINDONE: TESTIMONIANZA D'AMORE



Giovedì 6 maggio, ho partecipato con i parrocchiani di S. Rocco al pellegrinaggio alla Sindone, custodita nel Duomo di Torino.

Abbiamo risposto di persona alla chiamata del Signore. Il lenzuolo porta l'immagine di un uomo torturato e crocifisso uguale a quella che ci riportano i quattro evangelisti. Per noi cristiani la Sindone è il simbolo della passione di Cristo e della sofferenza dell'umanità.

Dio, così grande, ha voluto farsi uomo come noi, per vivere di persona e sostenerci nelle nostre sofferenze. Fissando l'immagine così profonda sul semplice telo, non si può rimanere indifferenti agli orizzonti che ci appaiono. Il Volto santo ci parla non con parole, ma con una vera testimonianza di sacrificio. Quel Volto ci chiama ad imitarlo, donando la nostra vita come Cristo ha fatto per Amore.

Filippo Rambelli

PERCHÉ ANDARE AL CAMPO?

Quando nel 1981 l'allora parroco di S. Giuseppe Operaio, don Felice Lionello, già parroco a S. Rocco, mi propose di fare un'esperienza diversa, un campo scuola, non fui molto entusiasta. Non avevo mai pensato di partecipare a un campo scuola per ragazzi, anche perché all'epoca a S. Giuseppe Operaio non si organizzavano campi e, infatti, per potervi partecipare, mi sarei dovuto aggregare a quello della parrocchia del Torrione.

La mia titubanza crebbe quando seppi che tutti i miei amici ai quali era stata fatta la stessa proposta avevano rifiutato, ma alla fine decisi di partire comunque e mi ritrovai una mattina presto su un pullman diretto a Pera di Fassa con tanti ragazzi che non avevo mai visto.

Durante il viaggio pensavo: "ma chi me lo ha fatto fare?" e me ne stavo sulle mie guardando fuori dal finestrino. Poi siamo giunti a destinazione, abbiamo fatto le camere, sono cominciate le attività e allora in poco tempo quei ragazzi sconosciuti sono diventati volti familiari. Ho condiviso con loro idee e convinzioni; ho raccolto e fatto confidenze; ho avuto discussioni su temi di fede; ho faticato con loro nelle passeggiate e ho giocato a calcio nei prati bevendo dai ruscelli. Ho servito nella malattia quando alcuni hanno avuto bisogno, ho aperto un nuovo orizzonte,

sono uscito dal recinto esplorando un nuovo mondo e... mi è piaciuto. Sì, mi è piaciuto e mi ha coinvolto nonostante i miei dubbi, le mie incertezze, perché ho sentito intorno a me un clima aperto, qualcuno che mi diceva: "sto crescendo, andrò presto ad affrontare il mondo con le mie idee e i miei sogni e voglio sapere cosa ne pensi tu".

Tornando a casa, sul pullman, cantavo le canzoni che all'andata non conoscevo e me ne fecero aggiungere una, quella che avevo composto per vincere il festival di San Fassa, organizzato dagli animatori dei quali ricordo le espressioni, la pazienza. Come ricordo i visi dei ragazzi (certo non tutti) e quando ne vedo uno dentro di me dico: "Quello era al campo con me", come fosse stato ieri, prendendo atto poi con piacere che quel filo che ci unì all'epoca ci unisce ancora nel frequentare i gruppi famiglia, negli incontri diocesani, nell'animazione dei ragazzi, come se il cammino ideale cominciato all'epoca continuasse ancora.

Ricordo gesti, parole, preghiere, ricordo tutto con piacere, e se a distanza di quasi trent'anni sono qui a scriverlo vuole dire che è stata un'esperienza straordinaria.

Ecco perché andare al campo!

Marco Dari

Se ci si reca di fronte al telo per venerarlo umilmente e ci si lascia guardare dalla Sindone, si percepisce un vero e proprio invito alla conversione, che non può non avvenire nel cuore sincero di chi la cerca; conversione che deve essere portata con noi nel quotidiano perché viva realmente.

La stessa immagine dell'Uomo, impressa nel telo dalla divina luce della risurrezione, imprime nel fedele che la contempla l'immagine dell'uomo nuovo.

Personalmente è stato un momento molto intenso l'incontro della Sindone. In un pellegrinaggio si parte per un viaggio non verso una meta geografica, ma per un arrivo nella propria fede. Come per i consueti pellegrinaggi, si portano con sé tante intenzioni, volontà e domande delle quali si necessita una risposta concreta, ma una volta arrivati alla meta, facendo silenzio dentro di noi, riusciamo a sentire la voce di Cristo che ci fa un'unica importante domanda: siamo disposti a donare la nostra vita a Lui e fare la sua vera volontà? Davanti alla Sindone questa domanda è affiancata dalla concreta risposta di Gesù che fino alla morte ha servito il Padre, riuscendo a sconfiggere persino la morte, risuscitandolo ad uomo nuovo. Un'autentica testimonianza d'amore.

Compleanno Centenario

30 aprile 2010, festosa giornata da anniversario nei carissimi ricordi di casa Fraternità Betania, tutta dedicata alla nonna Clelia Benci che ha raggiunto di buon passo i suoi primi cento anni. Buon proseguimento!

È questo il sincero augurio che tutti noi le rivolgiamo; simpatica nei suoi vivaci comportamenti, è stata festeggiata con la partecipazione di don Ugo. Un pomeriggio danzante con l'esibizione dei ballerini del gruppo GIUSEPPE AND FRIENDS. Tutto ciò ha suscitato nella simpatica centenaria emozione nei ricordi di una vita punteggiata da tanti importanti eventi.

Claudio Ruggirello





La gioia del donare

OFFERTE per la Parrocchia

• Saragoni Dario per le ragazzi madri	20,00
• Bagnoli Stefano per conto Ass. "Schola Hominum Burgi"	200,00
• Bezzi Gualtiero, Paolo e Valerio in m. di Euclide Guerrini	30,00
• Stanghellini Marcella e Giunia in m. di Euclide Guerrini	30,00
• Gruppo 3ª media e loro famiglie in m. di Anna Maria Montanari	140,00
• N.N. in m. dei defunti	20,00
• Bezzi Giorgina in m. dei defunti	50,00
• Alcune famiglie in m. dei loro defunti	50,00
• La moglie e i figli nel 1º anniversario della morte di Paride Fiumana	50,00
• Alcune persone che desiderano l'anonimato	120,00
• Fonti Umberto e Fiammetta in m. di Fulvia	20,00
• Fam. Montanari Giorgio	100,00

OFFERTE per la Fraternità

• Zanzi Vittorina in m. di Mario Saragoni	15,00
• Fam. De Stefano con gratitudine in m. di Federico e Tessa Senni	10,00
• Alcune persone che desiderano l'anonimato	100,00

• Maura, Franco e Gabriella in m. di Euclide Guerrini	50,00
• La Sig.ra Gianna	20,00
• Tabanelli Pia, Zannoni Lidia, Caletti Egle in m. di Lina Spadoni	10,00
• La sorella Lidia in m. di Franco Minzoni nel 3º anniversario	50,00
• Beatrice	20,00
• Ferramenta Fiammenghi in m. di Libero Lacchini	10,00
• Fam. Mariotti Massimo	80,00
• Alcune famiglie in m. dei loro defunti	50,00
• Una famiglia della parrocchia per autotasazione mensile	80,00
• Fam. Cannatà Francesco in m. di Silvana Pellesi	20,00
• Mazzolani Gertrude in m. dei sui defunti	50,00
• Fam. Giardi Enzo	20,00
• Fam. Poddie	130,00
• Fam. Spitali	100,00
• Oneglio Giunchi in m. della sua cara sposa Bruna Sadocco	100,00
• Ai funerali di Arnosti Maria in Cecchini sono stati raccolti	75,00
• Ai funerali di Antonietta Spadoni ved. Toppi sono stati raccolti	213,70
• Ai funerali di Maria Berta Savini ved. Barboni sono stati raccolti	264,00
• Ai funerali di Pilotti Libia sono stati raccolti	250,00



NELLA PACE DEL SIGNORE

SALATA MARIA - anni 80
Via San Mama, 91 - 19/03/10

MANDOLINI CARLA - anni 63
Via Gatta, 21/B - 21/03/10

LACCHINI LIBERO - anni 90
Via R. Serra, 12 - 23/03/10

LO PRESTI GIUSEPPA - anni 67
Via Ravegnana, 277 - 23/03/10

SUPRANI ANGELINA - anni 95
Via Bassano del Grappa, 3 - 31/03/10

PIROTTI PAOLO - anni 83
Via Fusconi, 60 - 12/04/10

PASOLINI DALL'ONDA PIETRO - anni 66
Via Montefeltro, 42 - 12/04/10

MOREGI FRANCO - anni 73
Via Gramsci, 13 - 13/04/10

FANTI NADIA - anni 46
Via del Platano, 40/B - 18/04/10

SASSI MARCELLO - anni 70
Via Lametta, 18 - 21/04/10

BRUSI PRIMO - anni 77
Via Cesarea, 165 - 02/05/10

RUSSO MADDALENA - anni 90
Via Castel S. Pietro, 47 - 04/05/10

BANDINI LIBERO - anni 85
Via Reno, 13 - 06/05/10

MORIGI EGIDIO - anni 72
Via Cividale, 12 - 07/05/10

SAVINI MARIA - anni 95
Casa di Riposo Pall. - Baronio - 13/05/10

ARNOSTI MARIA - anni 72
Via Fusconi, 62 - 16/05/10

PRIME COMUNIONI



DOMENICA 16 MAGGIO hanno ricevuto per la prima volta l'Eucarestia:

Classe IV Elementare di Carretta Maria Teresa e Drei Dora: Babini Giorgio, Baldassarri Raphael, Comandini Alessandro, Comandini Paolo, Cottifogli Alice, D'Ambrosio Paolo, D'Ambrosio Teresa, Guardigli Giulio, Guerrini Marco, Lollo Chiara, Mezzopera Eleonora, Murolo Corrado, Naldini Loris, Pittin Petra Rosa.

Classe IV Elementare di Barbieri Silvano e Stenico Anna: Comandini Antonella, Davalle Gian Marco, Dondini Vittoria, Gentile Margherita, Lekaj Gledia, Mambelli Martina, Parrella Noemi, Potenza Edoardo, Rimpatriato Ludovica, Vuji Rokardo.

N.B.: Sanderson Roberta Maria ha ricevuto la 1ª Comunione in Inghilterra.

Classe IV Elementare di Casadio Mirella e Oriani Martina: Casadei Baldelli Giulia, De Yoris Lorenzo, Fiumana Thomas, Mancini Mirco, Mazzini Lucia, Palermo Simone, Riccioni Sara Maria, Sanchioni Mattia, Santoro Martina, Turchetta Maria Carolina, Vitali Eleonora, Vitali Matilde.

Classe IV Elementare di Mariotti Massimo e Susy: Albertini Luca, Bessi Federica, Cavallucci Loenardo, Cottignola Filippo, Folin Gian Mattia, Gatta Alessandra, Gigante Jacopo, Masacci Morgana, Moccia Nicholas, Pasolini Dall'Onda Nicolò Maria, Ravaioli Giovanni, Rontini Carlo, Rustignoli Mattia, Santini Federico, Tarroni Filippo, Trombi Julia.

Classe IV Elementare di Casadio Paola: Barbaro Federico, Barboni Camilla, Bernardi Chiara, Borghi Alessandra, Brunetti Greta, Casavecchia Pietro, Cirilli Alessandro, Dottori Michele, Giordano Isabella, Grottoli Lorenzo, Maritazzi Sofia, Melchionda Vincenzo, Miccolis Lorenzo, Sampaoli Filippo, Sarti Camilla, Vasta Anna Chiara, Vasumini Anna, Zacheroni Lodovico.



Battesimi nati dall'acqua e dallo Spirito...

20/03/10	SHERMADHI SENDI
20/03/10	RICCI ANTHONJ
03/04/10	FELETTI PIERO
03/04/10	DAKA TONI

03/04/10	DAKA BRUNO
11/04/10	CAVALIERI D'ORO GIANMARCO
11/04/10	CERADINI ANDREA
18/04/10	BIGUZZI LIA
25/04/10	SCAGLIONE LEONARDO CHARLES
25/04/10	LIBARDO MATTIA
08/05/10	CAPPONI FRANCESCO
09/05/10	CARLINO REBECCA

Importante

Nei mesi di **Luglio** ed **Agosto** la Santa Messa al **Peep** (Viale Gramsci, 29) delle ore 9,00 è sospesa. Riprenderà con la prima domenica di settembre.



NEL CUORE DELLA GRANDE FESTA DELLA MADONNA DELLA PACE...

...sono incastonate due perle preziose che rendono sempre più attraente e vissuta la nostra Sagra: le prime confessioni dei bambini di terza elementare e le prime comunioni dei bambini di quarta.

I bambini di terza si sono preparati a comprendere il sacramento della confessione come un grandissimo dono di Gesù e della sua misericordia infinita. Alcuni punti particolarmente sottolineati dai catechisti e recepiti dai bambini sono:

- tutti abbiamo peccato e tutti sentiamo un forte desiderio di pulizia del cuore;
- in ciascuno di noi, fin da piccoli, è fortissima l'aspirazione alla libertà, alla gioia, alla pace;
- tutti abbiamo provato la gioia di essere perdonati e quella ancora più grande di concedere il perdono;
- l'amicizia con Gesù, con Dio, è la cosa più bella della vita, è la nostra santità di vita nella quotidianità.

Ebbene, la Confessione ci porta tutti questi doni per i meriti di Gesù morto e risorto. Il Confessore ci ascolta, ci parla, ci illumina, ci perdona... in nome di Gesù che è presente ed opera efficacemente in questo sacramento. Sabato 8 maggio, in Santa Teresa, i nostri bambini si sono confessati per la prima volta e domenica 9, assieme ai loro Genitori, hanno fatto la **FESTA DEL PERDONO**, con la santa Messa e il rinfresco. Ecco l'impegno proposto ai bambini: d'ora in poi ricorrere sovente alla Confessione sacramentale perché i nostri cuori, come i palloncini colorati, siano sempre puliti e leggeri per volare sempre più in alto.



I bambini di quarta elementare, sabato 15 maggio hanno fatto la confessione seguita dalla Santa Messa in cui hanno realizzato il loro primo incontro col corpo e col sangue di Gesù. Domenica 16, hanno fatto la **FESTA DI PRIMA COMUNIONE** con la partecipazione di Genitori, di famigliari e di tutta la comunità parrocchiale.

I Catechisti hanno insistito sulla bellezza del primo incontro con Gesù eucaristico: una grande bellezza che possono rinnovare ogni domenica, a Ravenna come nei luoghi di vacanza. Chi ha Gesù nel cuore vive nell'amore di Dio Padre, agisce come Gesù, opera il bene e annuncia il Vangelo con gesti concreti. Tutta la comunità ha pregato perché questi bambini inizino un rap-

porto di amicizia con Gesù, che duri per sempre.

I ragazzi di quinta elementare sabato 24 e domenica 25 aprile sono stati alla Casa Santa Marta di Longana per fare la **FESTA DELLA CONSEGNA DEI COMANDAMENTI**. Un bel gruppetto ha trascorso la notte insieme, assistiti dai catechisti. Domenica ha riservato a tutti un bel momento di preghiera e il pranzo in fraternità.

I ragazzi di Prima Media stanno approfondendo il Sacramento della Confermazione che riceveranno nella seconda domenica di ottobre. Sabato 8 maggio hanno fatto l'uscita alla Casa di Longana: un forte temporale ha imperversato per un'ora ma non ha guastato la gioia di giocare tutti insieme al coperto e di pregare nella Messa. A metà giugno faranno l'esame di ammissione alla Cresima.

Ormai tutti pensiamo alle imminenti vacanze estive. I Catechisti desiderano fare ai bambini tre proposte per vivere bene il meritato tempo di vacanza:

1. ogni giorno una preghiera e un gesto di bontà;
2. ogni settimana partecipare alla messa;
3. ogni mese fare qualche "fioretto" **matematico** (- golosità, x aderire a iniziative positive, + attenzione agli altri, condividere con gli altri la gioia di accogliere nel cuore la Parola di Gesù.).

Papa Benedetto XVI ha detto a tutti i bambini: "Con Gesù crescete gioiosi e sereni": è l'augurio che vi fanno anche i vostri Sacerdoti e i Catechisti.

Qui catechismo

Poi ne parliamo...

I bambini che frequentano il catechismo del primo turno e seguono la S. Messa delle 15,15 sono spesso un po' rumorosi e Suor Giuliana deve intervenire a volte per riportarli all'ordine. Però ascoltano e dopo, parlando con i catechisti di quello che hanno ascoltato e capito delle omelie di Don Ugo e di Don Paolo fanno le loro riflessioni.

Che cosa hai capito?

- io ho capito che la vita è come una strada e non sappiamo se sarà lunga o corta. Questo lo sa solo Dio. Io devo sforzarmi di vivere la vita con coraggio e sperare sempre;
- io ho capito che ogni volta che guardo il cielo devo dire "Gesù mi vedi?";
- io ho capito che si diventa eroi per caso, anche per cose cattive. Ma non sono questi gli eroi. I veri eroi sono le persone che vivono normalmente, che amano la propria famiglia e che seguono la voce di Gesù che parla al loro cuore;
- io ho capito che la vera amicizia è come dice Gesù, aiutare, confortare e avere fiducia. È una parola più grande di quello che pensiamo.

I catechisti

Ricordiamo il nostro aiuto per Haiti

"Grazie per il vostro sostegno manifestato in molti modi in questa prova che tocca tutta la Congregazione oltre che tutto il popolo haitiano" scrive da Roma la Madre superiora Generale delle Suore della Sapienza il 28 aprile u.s. "Il corpo di una delle nostre sei suore morte non è ancora stato ritrovato. Molte suore, anche anziane, dormono ancora nelle tende per paura di nuove scosse. I ladri hanno portato via tutto ciò che hanno trovato rendendo ancora più disagiata la vita quotidiana". Sembra un argomento lontano geograficamente e cronologicamente, pare quasi dimenticato da tutti il terremoto di Haiti. Noi abbiamo cercato di tener desto il ricordo e la possibilità di aiuto durante tutta la quaresima 2010 davanti all'altare di San Rocco.

Il nostro aiuto si è concretizzato con l'offerta di € 1.497,00 (vi hanno collaborato anche una associazione e una classe di terza elementare di catechismo) già arrivata a destinazione. Abbiamo sottolineato due pensieri:

- La giustizia più grande è quella dell'amore.
- Dare al povero è il contraccambio dovuto a Dio.

Il Gruppo Missionario Parrocchiale ringrazia tutti coloro che hanno contribuito.



FRATERNITÀ S. LORENZO: segno della provvidenza

Sabato prossimo 26 giugno alle ore 16, alla presenza delle Autorità e con la benedizione del Vescovo di Forlì, verrà inaugurata la CASA DI FRATERNITÀ SAN LORENZO a San Pietro in Vincoli! Questa casa, vero dono della Provvidenza, è stata realizzata dalla nostra Fondazione San Rocco con il contributo determinante della Fondazione della Cassa di Risparmio di Ravenna e della

può accedere direttamente ai vari giardini interni della struttura. Ci sono stanze a due letti e ad un letto, ampi corridoi, palestra, sale di soggiorno, cappella. La Casa sarà diretta da una nuova famiglia religiosa femminile, anch'essa dono della Provvidenza, proveniente da Padova, le SUORE DIMESSE. Figlie di Maria Immacolata.



Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e di alcuni generosi benefattori. L'arciprete di S. Pietro in Vincoli don Ugo Atenioli aveva costruito il grezzo per accogliere 32 ospiti, l'arciprete attuale Don Luigi Burchi ha donato alla Fondazione San Rocco il manufatto, che è stato ampliato fino ad accogliere 58 ospiti, più il personale religioso che abiterà nella struttura. L'opera è stata costruita con criteri moderni e strutturalmente all'avanguardia. Da ogni stanza - tutte a piano terra - si

Avere accresciuto la nostra grande famiglia con un'altra comunità di Suore di alto profilo, come le Dimesse di Padova, è da ritenersi davvero un privilegio della Provvidenza, quando vediamo attorno a noi che molte case di religiose vengono chiuse. Col primo di luglio cominceranno ad entrare i nuovi Ospiti, ai quali vogliamo non solo dare il nostro *benvenuto*, in anticipo, ma speriamo di poterli servire davvero con capacità professionale e tanto amore.

L'Architetto Franco Manucci è il progettista della Casa. I nostri carissimi architetto Paolo Carlini e l'ingegnere Francesco Fusconi hanno seguito la realizzazione dell'opera sotto varie forme. L'impareggiabile ragioniere Aviero Fuschini ed il tecnico Paolo Arlotti hanno seguito passo dopo passo il nascere di questa Casa: a loro un encomio solenne ed una infinita gratitudine. Tante altri parrochiani e giovani di S. Rocco hanno dato un valido contributo in tanti lavori. Adesso restano lunghi e dolenti... sospiri che ci impongono ancora anni lunghi di sacrifici. La Fondazione San Rocco confida nella Provvidenza e nella generosità di anime buone. Sabato 26 giugno per l'inaugurazione, tutti i parrochiani di S. Rocco sono invitati.

orario delle messe dal 1 aprile 2010

Feriale:

ore 7.30-9.00-18.30
Vespro: ore 19.00

Festivo:

ore 8-9 ^{al Centro PEEP} ^{V. Gramsci, 29} 10-11.15-18.30
S. Rosario e Vespro: ore 17.30

Pre-festivo:

ore 16.30-18.30

Numeri telefonici della Comunità Parrocchiale

Arciprete	64680
Don Paolo	"
Don Tomaso	"
Suore della Sapienza	67131
Mensa di Fraternità	37102
Buon Samaritano "Dormitorio"	470370
Fratelli Sacra Famiglia (Casa di preghiera)	63818
Casa di Accoglienza "Lugaresi"	404784
Ambulatorio	34606
Casa di Fraternità "Marepineta" (Marina di RA)	530147
Casa di Fraternità Betania (Marina Romea)	446010
Casa Arcobaleno	66659
Cinema Jolly	471709

GREST 2010 Ruggisci nella foresta

Parrocchia di San Rocco dal 7 al 25 giugno 2010 dalle 8,30 alle 12,30 per i ragazzi di 2^a - 3^a - 4^a - 5^a elementare e 1^a media.

Vi aspettiamo numerosi come sempre!



L'Associazione Volontariato "S. Rocco" esprime un sentito ringraziamento alla **Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna** per aver accolto la nostra richiesta di aiuto relativo al progetto **"Sostegno a persone bisognose ed in difficoltà"**, elargendo un generoso contributo di Euro 20.000,00 quale sostegno ai vari servizi di solidarietà della nostra Parrocchia: accoglienza notturna, mensa di fraternità, servizio docce, insegnamento lingua italiana, infermeria, aiuto con viveri ad indigenti.

CAMPI SCUOLA 2010

Anche quest'anno la Parrocchia organizza i seguenti CAMPI SCUOLA ESTIVI:

- 4^a e 5^a elementare e 1^a media dal 26 giugno al 6 luglio
 - 2^a - 3^a media e 1^a - 2^a - 3^a superiore dal 6 al 16 luglio
 - 4^a - 5^a superiore e universitari dal 31 luglio al 7 agosto
- a PEJO TERME (TN), nel Parco Nazionale dello Stelvio, a 1500 m slm
a Anterselva (BZ)

Direttore responsabile: Ugo Salvatori
Autorizz. del Trib. di Ravenna n. 698 del 27.10.1981
Sped. in A.P. comma 20/C L. 662/96 - Filiale di Ravenna

Realizzazione e stampa:
Tipolitografia Scaletta-Ravenna - Via L. Galvani, 10

REDAZIONE

Capo redattore: Felice Mazzeo
Collaboratori: Paola Casadio, Gianni Godoli, Marco Dari
Arnaldo Ferri, Filippo Trerè, Fratel Marco